

Passaggio a Sud-Est

Continua il viaggio americano suggerito dalle pagine dei libri



On the road/2 La nuova tappa ci porta tra le paludi e i boschi del Texas orientale, arrivando in Louisiana dopo un tuffo nella cultura cajun di Baton Rouge. E passata l'Alabama approdiamo in Florida

ROCK REYNOLDS
rockreynolds@libero.it

GLI STATI UNITI SONO UN PAESE DIFFICILE DA INQUADRARE, EPPURE IL LORO DNA NON SI PERDE MAI NEI MEANDRI DELLA STORIA E DELLA NATURA: CHE VITROVIATE IN UN GHETTO NERO, NEL RICCO E PIÙ CHE VAGAMENTE SNOB NEW ENGLAND, IN UN DESERTO DELL'ARIZONA O IN UNA RISERVA INDIANA, l'idea di essere all'interno di una enclave di un altro paese non vi sfiorerà mai la mente. L'insegna al neon della Pepsi o della Coca oppure di McDonald's o Kentucky Fried Chicken, un lento via vai di giganteschi pickup e un atteggiamento al tempo stesso smargiasso e rispettoso regnano incontrastati dovunque siate e tolgono ogni dubbio. Senza dimenticare la bandiera a stelle e strisce, la vecchia e onoratissima «Old Glory». Quella davvero non manca mai. E non solo nei film. Chi è stato negli Usa e non se n'è portato a casa almeno una (magari più d'una, dispensandola tra amici e parenti come regalo doc) alzi la mano.

A farci da angelo custode ancora una volta sarà la preziosa guida Rough Guide, pubblicata in Italia da Vallardi. In questo caso ce ne serviranno due: la Rough Guide degli Stati Uniti Centrali e la Rough Guide degli Stati Uniti Orientali.

Si parte, dunque. Da dove? O meglio, da cosa? Dall'acqua, anzi, da *Acqua buia*, ultima fatica di Joe R. Lansdale, un romanzo storico ancora una volta ambientato nei giorni difficili della Grande Depressione, tra le paludi e i boschi del Texas orientale. Come dice la Rough Guide, «Il Texas orientale, con le sue alte foreste di pini, somiglia più alla Louisiana che al resto dello stato e anche gli abitanti, per quanto siano innegabilmente texani, si sentono culturalmente e geograficamente più vicini agli stati confinanti dell'Arkansas e della Louisiana». Joe Lansdale non

potrebbe trovarsi maggiormente d'accordo. La sua Nacogdoches, cittadina universitaria sul fiume Sabine, protagonista assoluto dei suoi libri, ha la formidabile peculiarità di non vantare alcuna peculiarità: insomma, la cittadina perfetta della provincia americana. Non aspettatevi di veder spuntare Fonzie dal diner del centro, ma un root beer float (un intruglio malefico a base di gelato e soda) preparato come ai tempi di *Happy Days* ve lo potrete senz'altro fare. Intanto, perché non infilare un cd di Janis Joplin nello stereo, visto che è nativa della vicina Port Arthur? Nella sua voce non ci sono solo alcol e disperazione, ma anche tanta storia e tanto folklore della sua terra. Se, però, la fine triste di Janis rischia di mettervi di cattivo umore, optate per un cd di Lighnin' Hopkins, il grande bluesman di Centerville, un centinaio di chilometri a est di Nacogdoches, e il morale sarà al sicuro.

Dopo aver attraversato la lussureggiante Sabine National Forest - se serpenti e insetti non sono tra le vostre bestiole preferite, evitate di avventurarvi fuori pista - si ha la sensazione che New Orleans sia dietro l'angolo. Non è lontana, per le distanze americane, ma prima è il caso di fare una puntatina a Baton Rouge, uno dei centri principali della cultura cajun. La parola «cajun» è una contrattura del termine «Acadien» con cui venivano designati i primi coloni francesi del Quebec, cacciati dalla loro terra d'adozione dopo la conquista britannica. Una sorta di pulizia etnica antica. I cajun si trasferirono nelle paludi della Louisiana, vivendo di caccia e agricoltura. Il loro francese è imbastardito come lo è il loro inglese e l'impenetrabilità degli acquitrini verdeggianti della Louisiana ha assicurato la conservazione di un patrimonio culturale interessantissimo. Prima di partire, cercate di mettere le mani sul vecchio film di Walter Hill, *I guerrieri della palude silenziosa* (titolo italiano orribile per lo splendido originale *Southern Comfort*): la scena finale ambientata in una comunità cajun, la festiciola con tanto di musica cajun (un misto di country, valzer francese e blues) e l'intensa colonna sonora di Ry Cooder valgono il prezzo di un film nato come risposta a *Un tranquillo*

weekend di paura. A proposito, se avete lo stomaco debole, lasciate perdere i romanzi di un grande autore che a Baton Rouge vive: malgrado non sia di discendenza francofona, Victor Gischler adora l'humus culturale del posto, che alimenta la frenesia multicolore delle sue storie. *La gabbia delle scimmie* potrebbe portarvi nel posto giusto con la fantasia, anche perché Victor trasferisce le paure degli acquirini della Louisiana in quelli della Florida, dove giungeremo presto. Altrimenti, per farci un'idea dell'atmosfera del luogo, chiediamo ancora una volta aiuto al grande James Lee Burke. Il suo detective Dave Robicheaux opera nella zona di New Iberia, davvero nei paraggi, e spesso fa una puntatina a New Orleans, a due passi. Una breve sosta nella «Crescent City» è d'obbligo, per un piatto di gumbo (una zuppa di pesce esplosiva), una visita a uno dei cimiteri storici (ricordate la scena del trip di *Easy Rider*?), un salto al quartiere francese e, naturalmente, un paio d'ore a gustarci un concerto di quel mélange musicale che fa di New Orleans una realtà unica.

Si riparte, non prima di aver inserito nello stereo un cd dei Neville Brothers (*Yellow Moon* su tutti) o di Daniel Lanois, cittadini illustri. E, se proprio volete uno sguardo quasi documentaristico sul periodo aureo di New Orleans, il 1905 e dintorni, il romanzo *L'assassino dei bordelli* di David Fulmer farà al caso vostro: a distanza di poco più di un secolo, Katrina a parte, il centro cittadino non pare tanto cambiato.

Siccome l'Alabama è un passaggio obbligato, consiglio una sosta a Water Hole Branch. Probabilmente non lo troverete sulla cartina, ma è una minuscola comunità di menti libere (pittori, scrittori, girovaghi), a pochi chilometri dalla splendida Fairhope. Tra gli altri, ci vive e scrive un piccolo genio della letteratura statunitense, quel Ronald Everett Capps il cui *Una canzone per Bobby Long* è diventato una fortunata pellicola con John Travolta e Scarlett Johansson. Condite lettura e visita con un cd a scelta di suo figlio, Grayson Capps, e il gioco è fatto. Mettete un paio (di centinaia) di birre in ghiacciaia e avrete una festa: gli abitanti di questa piccola comune sono molto ospitali ma anche molto assetati.

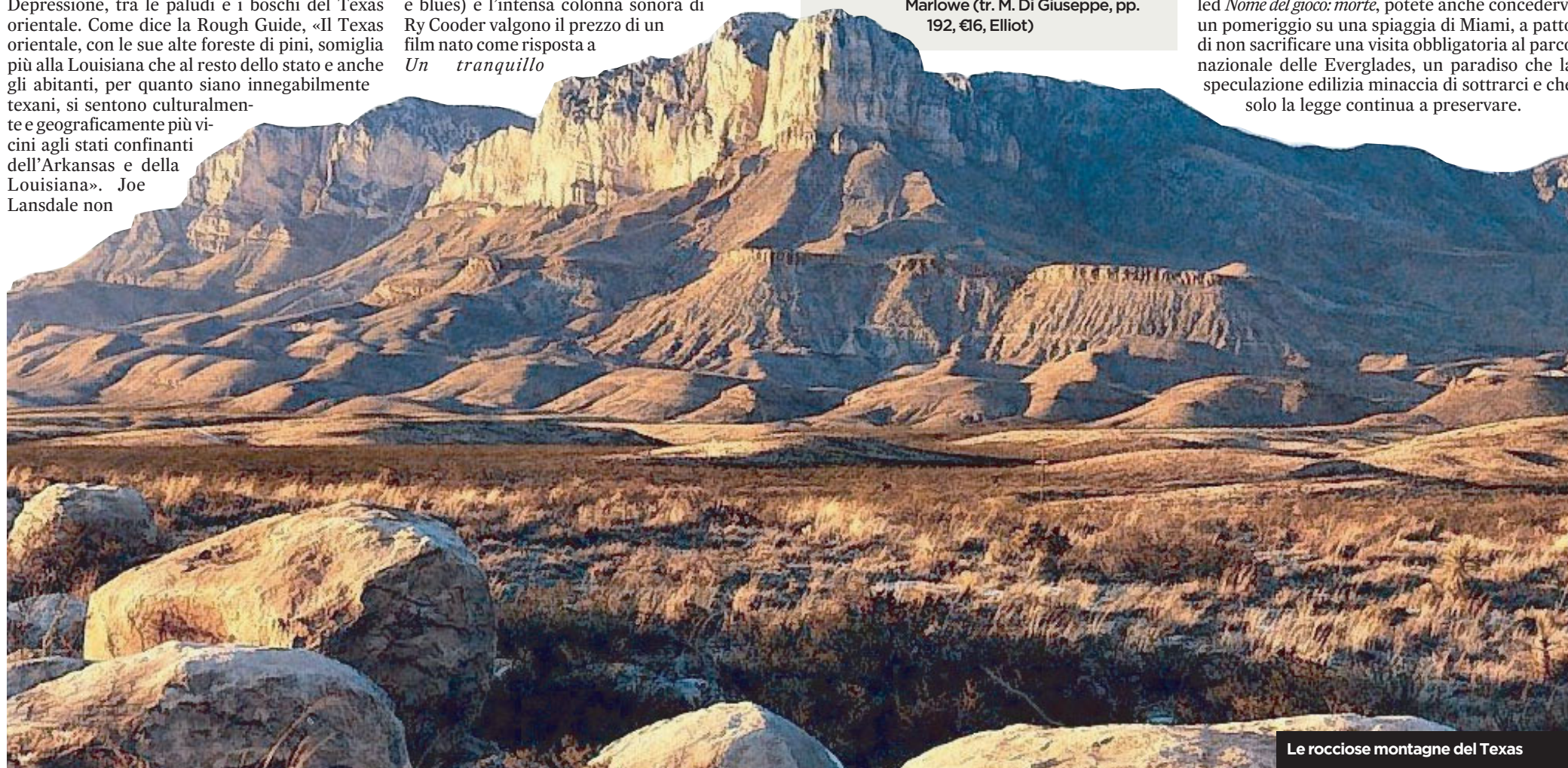
E la Florida? È lì a portata di mano. Già che ci siete, fate una capatina a Santa Rosa Beach, dove è stato girato *The Truman Show*. Da allora, la cittadina ha visto un notevole incremento del traffico turistico. Ma la vera Florida è certamente un'altra. No, non quella patinata e un po' fighetta di *Csi Miami* e nemmeno quella roboante di Disney World, bensì quella cupa, misteriosa e un po' inquietante di *Dark Florida*, il bel romanzo di John Brandon, una storia commovente e terrificante al tempo stesso. Se, però, preferite qualcosa di più solare, allora *Crocodile Rock* di Carl Hiaasen fa per voi. Famosissimo in patria, non si capisce come non sia ancora riuscito a fare breccia nel cuore degli italiani con la sua miscela di comicità, leggerezza e intrigo noir. Siccome «la gente è abituata a prendere le cose con calma sotto il sole della Florida», come scrisse il formidabile Dan J. Marlowe (con un nome così...) nel piccolo capolavoro hard-boiled *Nome del gioco: morte*, potete anche concedervi un pomeriggio su una spiaggia di Miami, a patto di non sacrificare una visita obbligatoria al parco nazionale delle Everglades, un paradiso che la speculazione edilizia minaccia di sottrarci e che solo la legge continua a preservare.

LETTURE

Gli scrittori e i romanzi che ci hanno accompagnato

Ecco i libri che ci accompagnano in questa «incursione» dal Texas fino alla Florida.

- «Acqua buia» di Joe R. Lansdale (tr. L. Conti, C. Ujka, pp. 340 €18,50, Einaudi)
- «La gabbia delle scimmie» di V. Gischler (tr. Rotondo-Prosperti, pp. 255, €15, Meridiano Zero)
- «L'assassino dei bordelli» di David Fulmer (tr. di S. Pezzani, pp. 339, €16,50, Sonzogno)
- «Una canzone per Bobby Long» di R. E. Capps (tr. di S. Pezzani, pp. 305, €8, Mattioli)
- «Crocodile Rock» di Carl Hiaasen (tr. M. Vicentini, pp. 382, €17,50, Meridiano Zero)
- «Nome del gioco: morte» di Dan J. Marlowe (tr. M. Di Giuseppe, pp. 192, €16, Elliot)



Le rocciose montagne del Texas